

Scampoli

Incontri

Vittorio Corroto sulla Stampa: «Assunto così la situazione: «Nebbia su tutto il fronte democristiano».

Infatti si può dire che, con il rimpasto, la patita De Gasperi-Pella è stata proprio rinvitata per la nebbia.

Filastroca rimpastata

Allora? «Qualificazione», «limitazione», «critica», «rimpasto», «rimpasto», «rimpasto largo» o «rimpasto piccolo»? Piccolo. Anzi, per meglio dire, «rimpasto limitato». (Definizione ufficiale del Messaggero).

Perché solo un «rimpasto limitato»? Perché «la situazione politico-parlamentare è pressoché identica a quella esistente al momento in cui nell'agosto scorso fu costituito l'attuale Gabinetto». (Il Messaggero).

Situazione identica? No, peggiore. Scrive il Corriere della Sera: «Questa volta, l'on. Pella non potrà più presentarsi, come nella estate scorsa, con un coacervo di affari e di studi. Dalla parte, egli dovrà subire una duplice limitazione: la prima gli deriva dal suo partito, che, come si è detto, ha rinviato al Congresso le sue deliberazioni più impegnative, pertanto egli non potrà anticipare i tempi; la seconda gli deriva dalla copertura monarchica, che gli assicura la maggioranza».

Duplice limitazione? C'è di peggio. Le prospettive aperte da questo appoggio monarchico sono brutte, dice Piacentini. Egli scrive: «Già nella D.C. sono levate voci di dissenso. A chi giura tutto ciò? E quale chiarificazione è questa? La esperienza dimostrerà che i soli monarchici non basteranno. C'è una speranza e un sottinteso anche verso i missini? Come si sa è veramente difficile soltanto il primo fatto».

Con quali «sottintesi»? Risponde l'Unità: «L'illustre fuga di voti, a vantaggio della destra come della sinistra».

Alti? E come se la cavano allora i dirigenti clericali? Col programma. Scrive il Quotidiano che il governo non si qualifica con i voti che riceve, ma con il programma.

Quale programma? Risponde il Giornale d'Italia: «Si tratta dunque per la D.C. di non lasciare che il governo si caratterizzi a destra, e quindi di ammettere nelle dichiarazioni programmatiche alcune parole delle istanze peculiari del socialdemocratico, repubblicani e liberali, che del resto si identificano spesso con quelle del partito maggioritario. E su questo punto non è difficile raggiungere l'accordo».

«Almeno una parte» delle istanze peculiari dei socialdemocratici, repubblicani e liberali... Quale? Risponde la Giustizia di Saragat: «Perché ci si affanna sui programmi, i repubblicani ne hanno messo fuori uno che dovrebbe aggirare a sinistra i socialdemocratici e può darsi che i democristiani, al momento opportuno, ne mettano fuori uno, che aggirerà i socialdemocratici e repubblicani i liberali, più riservati, non sembra faccia questione di aggrimenti a sinistra, ma si preparano, se mai, più concretamente ad aggirare i programmi, al momento della loro esecuzione, facendo sì che restino, con una tecnica ormai ben conosciuta e che trova concorde una buona parte dei democristiani, lettera morta o meglio «buone intenzioni» per l'istriscia della via del quadripartito. Comunque, per ciò che riguarda gli illustri volentieri o no, c'è da porre un problema preliminare. Credono veramente essi che, una volta trovato un programma, ci siano le possibilità parlamentari per porlo in essere?».

No. E allora? L'uomo.

Il Tempo più volte ha affermato che si tratta di trovare «un uomo nuovo». In Malvezzi, gli anticomunisti ne hanno trovato uno nel folto della giungla. Ma è molto peloso. E puzza. E poi è femmina...

Nel Tibet, invece — secondo lo stesso Tempo — il lama Chemed Rinpoche Dorji Lopen avrebbe sostenuto che il lama Tsulthun Zambho gli avrebbe narrato di essersi incontrato con uno «yetsu» o «emrgu» (uomo delle nevi), il quale avrebbe prezoato con lui.

Quest'uomo nuovo sarebbe dunque molto più indicato per un governo che piace al Tempo. Però c'è un grave inconveniente: misura 2 metri e mezzo. Come potrà collaborare con Fanfani?

Tecnica

La stazione televisiva della R.I. è stata inaugurata a Roma, a Milano, a Torino. Scrive il Popolo che la presentazione «l'hanno voluta fare i tecnici». Un tecnico per ogni città: a Roma ha parlato il cad. Micera, a Torino il card. Fossati, a Milano mons. Leon.

Unico «summa». Fine della trasmissione.

MILANO SOTTO LA NEVE



MILANO — La prima neve cade in piazza del Duomo (teletoto)

LA MISTERIOSA VICENDA DI PONTE BARBIERI

Una lettera minatoria sarebbe giunta ai familiari del possidente scomparso

Le autorità inquirenti, che non confermano né smentiscono la notizia, non hanno tuttavia abbandonato l'ipotesi che Pasquale Magliano sia rimasto vittima di una «gang» di contrabbandieri di tabacco

SALERNO, 4. — Le indagini sulla scomparsa del possidente Pasquale Magliano, di Ponte Barbieri, piccolo centro tra Eboli e Campagna, non hanno ancora potuto accertare nulla di definitivo. Tuttavia la notizia trapelata in questi giorni che una lettera minatoria sarebbe giunta ai familiari del facoltoso proprietario scomparso il 20 dicembre scorso, per chiedere il pagamento di una forte somma a titolo di riscatto, ha offerto una nuova via agli inquirenti e, soprattutto, la speranza ai familiari che il loro congiunto possa essere tuttora in vita. Tuttavia sembra che, in seguito a questa notizia, che peraltro non viene confermata, le autorità inquirenti non abbiano scartato le ipotesi precedentemente avanzate, e soprattutto quella secondo la quale il possidente di Ponte Barbieri sarebbe rimasto vittima di una «gang» di contrabbandieri specializzati nell'intrusione in Italia forti quantitativi di tabacco estero e, più specificatamente, americano.

Infatti, dalle indagini già effettuate anche in occasione della scomparsa del sindaco della vicina Battipaglia, Michele Rago, è risultato che diversi possidenti della zona compresa tra Battipaglia, Eboli e Campagna appoggiavano la «gang» dei contrabbandieri, a volte perché attratti dall'idea di facili guadagni, altre volte per le pressioni esercitate su di loro. E ben si comprende, e si spiega, come così le misteriose sparizioni, come in occasione di discussioni sulla spartizione del bottino, oppure in seguito al proposito di qualche «socio» di ritirarsi dalla loro attività, i «non desiderabili» possano venir uccisi a fucilate o con mezzi più energici.

Le altre ipotesi, fuga sentimentale o vendetta privata (dato che il quarantatreenne possidente era anche noto per le sue avventure galanti), appaiono invece praticamente scartate. Di contro, per il momento, non si sa che cosa è quella lettera minatoria, se veramente esiste. Comunque i carabinieri continuano a battere attentamente le campagne circostanti. Come un anno fa, quando scomparve in analoghi circostanze il sindaco di Battipaglia Lorenzo Rago, le forze di polizia hanno iniziato le indagini dragando i canali di irrigazione della bonifica del Sele, ove si pensa che un cadavere possa venir facilmente nascosto. Con esito negativo è terminata oggi la spezione dei canali della zona di Campobello. Attentamente «spionati» sono stati pure gli argini del bonino idraulico di Pulsano, ove un guardiano affermò di aver visto la sera del 20 dicembre un insolito movimento di persone e quindi di aver udito, di notte, un «singolo tonfo» nell'acqua. Le ricerche sono state anche qui infruttuose, se si fa eccezione per il ritrovamento di un cappello di feltro. Il cappello non è stato riconosciuto per quello del Magliano, ma qualcuno ha creduto di identificarsi quello che portava l'uomo dal frustino. Altro misterioso protagonista della vicenda.

Si erede di sapere che le ricerche vengono ora, più che sul ritrovamento di Magliano, sulla identificazione del fantomatico «uomo dal frustino» il quale fu visto per l'ultima volta in compagnia del possidente che vide questo individuo la mattina stessa della scomparsa del Magliano sono state invitate a prendere visione di alcuni album in cui sono conservate le fotografie dei pregiudicati della zona, una lesame non ha portato ad alcun risultato.

I fratelli dello scomparso, Carmine, Antonio, Vito e Giuseppe, hanno questa sera detto di non aver mai visto denaro a chi saprà dare informazioni atte a facilitare le ricerche.

I numerosi giornalisti che in mattinata si sono recati nella casa di Ponte Barbieri hanno a lungo parlato con la moglie del Magliano, Nunziata Mirra. «Ecco tutto quello che so di lui», ha detto la donna piangente, ed ha mostrato un grosso fascio di lettere giunte in questi ultimi giorni. Sono indovinate «maghi» profeti - astrologhi, i quali le hanno mandato le loro previsioni circa la sorte

Un anno di successi degli Amici dell'Unità

Il grande contributo alla vittoria del 7 giugno. Le giornate di diffusione straordinaria - Avanti nelle celebrazioni del XXX anniversario dell'Unità!

Antiche e Amici dell'Unità il 1953 è stato un anno di lotte e di successi delle forze democratiche, che hanno ottenuto nel nostro Paese una ulteriore affermazione e creato un fronte più largo di unità, che ancora esisteva nella nostra Organizzazione, e perché, contribuendo ad orientare masse più larghe di cittadini, contribuivano anche a creare le condizioni per la costituzione di un governo di unità nazionale, che avvisi il Paese verso una politica di pace e di progresso sociale.

A tutte le Amiche e agli Amici dell'Unità ed alle loro famiglie, a tutti i compagni e i democratici, il Comitato Nazionale invita con i suoi ringraziamenti i suoi più fervidi auguri.

Buon anno Amiche e Amici dell'Unità.

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Amici dell'Unità

Difficoltà finanziarie ostacolano i Piccard

I nuovi esperimenti saranno subordinati alla ricerca di finanziamenti

CASTELLAMMARE DI STABIA, 4. — Jacques Piccard, giunto ieri sera a Castellammare, insieme con la giovane consorte Marie Claudine Maillard, questa mattina di buon'ora era già al suo posto di lavoro nei cantieri della Navalmeccanica per iniziare l'opera di revisione del battiscalo «Trieste».

Avvicinato da alcuni giornalisti, il giovane Jacques ha voluto precisare che la sua permanenza a Castellammare sarà breve, dovendo ritornare in Svizzera per trasferirsi definitivamente nella cittadina svizzera nel prossimo febbraio.

In queste settimane, però, il giovane Piccard svolgerà un delicato lavoro, cioè, controllare il battiscalo e le sue attrezzature, rinnovare le parti di ricambio, provvedere affinché alcuni di questi apparecchi siano smontati, dovendo essere sostituiti con altri più nuovi e perfetti tecnicamente.

Jacques Piccard ha poi dichiarato di non poter dire niente di preciso circa i progetti per il futuro esperimento di difficoltà finanziaria. Poiché le immersioni, che dovrebbero aver luogo nella prossima primavera, rappresenteranno l'inizio di un nuovo ciclo di esperienze scientifiche, occorrono ulteriori mezzi per dotare il battiscalo di quegli apparecchi necessari per gli accresciuti compiti,

L'AZIONE DEL «TRIANGOLO INDUSTRIALE»

Confermata per domani la riunione delle CdL di Milano, Torino e Genova

La relazione di Roveda al convegno dei segretari provinciali della Fiom

MILANO, 4. — La riunione dei segretari delle CdL di Milano, Torino e Genova è stata confermata per il sei gennaio, a Milano. Com'è noto, si tratta di una iniziativa presa dal Consiglio generale delle Leghe provinciali di Milano e provincia, per l'esame della situazione sindacale e l'intensificazione delle lotte per il miglioramento, i miglioramenti salariali e le libertà nelle fabbriche da parte dei lavoratori del triangolo industriale.

L'iniziativa presa dalla CdL di Milano è stata accolta favorevolmente da importanti organizzazioni sindacali delle diverse province e dai lavoratori di grandi fabbriche. Il segretario della CdL di Napoli, compagno Maglietta, ha inviato a nome dei lavoratori napoletani una lettera di adesione.

Anche da Savona, Busto Arsizio e Vercelli le segretarie delle locali CdL hanno inviato il plauso dei lavoratori del triangolo industriale.

Una importante adesione è infine quella della Fiom Nazionale, la quale annuncia la partecipazione al Convegno del senatore Roveda, segretario generale della Federazione.

I motivi di fondo della riunione del 6 gennaio sono stati oggetto di una importante riunione dei segretari provinciali della Fiom, che ha avuto luogo ieri e ieri l'altro a Milano.

«Il nostro obiettivo di fondo — ha detto il Segretario generale della Fiom — è la difesa dell'industria. Noi siamo fieri di guidare i metallurgici in questa lotta di interesse nazionale e dal cui esito dipende la salvezza del patrimonio industriale e la possibilità di sviluppo della nostra economia. Sperando in modo realistico, considerando i nostri obiettivi immediati, intensificando ancora la nostra azione di illustrazione, di propaganda e di mobilitazione fra tutti i lavoratori e cittadini, fondamentali per la rinascita della economia generale del paese».

Passando ad esaminare la posizione degli industriali, il segretario generale della Fiom ha duramente criticato la posizione intransigente della Confindustria.

«Proseguendo nella loro politica di concentrazione della produzione e del capitale e di intensificazione dello sfruttamento dei lavoratori e del mercato, opponendosi alla riorganizzazione delle aziende gestite o controllate dallo Stato, puntando sulla liquidazione di determinate aziende per realizzare fatti speculativi, opponendosi alle moderate richieste economiche avanzate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, i grandi gruppi monopolistici — ha detto il segretario — hanno ostacolato la ripresa industriale e alla

«Proseguendo nella loro politica di concentrazione della produzione e del capitale e di intensificazione dello sfruttamento dei lavoratori e del mercato, opponendosi alla riorganizzazione delle aziende gestite o controllate dallo Stato, puntando sulla liquidazione di determinate aziende per realizzare fatti speculativi, opponendosi alle moderate richieste economiche avanzate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, i grandi gruppi monopolistici — ha detto il segretario — hanno ostacolato la ripresa industriale e alla

IERI SI E' APERTO IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Preoccupazioni dei magistrati per l'andamento della giustizia

Il Procuratore Generale della Cassazione rileva una recrudescenza della criminalità nelle zone depresse - La magistratura vuole l'indipendenza dal governo

Alla presenza del Presidente della Repubblica è stato aperto ieri a Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario. Numerose personalità, tra cui l'on. Pella, il vice-presidente del Senato, Molè e alcuni ministri sono intervenute alla cerimonia.

Il procuratore generale della Corte di Cassazione avvocato Ernesto Eula ha pronunciato in questa occasione un discorso nel quale ha illustrato il decorso dell'amministrazione della giustizia nel 1953.

Il procuratore generale ha rilevato come il fenomeno della criminalità ha presentato alcuni segni di recrudescenza in Italia, mentre in alcune zone si manifesta una depressione economica si sono avute allarmanti forme di «accettazione» delinquente. Eula ha dichiarato inoltre che nel campo dei reati «a danno della giustizia» l'anno decorso ha registrato uno sviluppo tale «da turbare il movimento degli affari e la pubblica fiducia». L'alto magistrato si è chiesto a questo proposito se l'umanità sia ormai avviata ad una «triste era dominata dalle spinte economiche», ma ha aggiunto di non considerare allarmante la situazione perché le più gravi manifestazioni di delinquenza singola e collettiva registrate nel 1953 sono forse l'ultimo residuo di una passata guerra.

Il Procuratore Generale ha dedicato la seconda parte del suo discorso ad un esame dell'attività svolta dalla magistratura ed alle caratteristiche della attuale situazione giudiziaria, la quale rende particolarmente intenso, difficile e responsabile il compito dei giudici e dei tribunali.

La magistratura — egli ha detto a questo punto — attende che il precetto costituzionale che la riguarda sia attuato e sa che il prestigio di questa norma può valere, come solenne consacrazione di garanzia, a circondarla di maggior prestigio e rispetto».

Eula ha sollecitato quindi indirettamente il governo a dare al più presto esecuzione a quella norma costituzionale che sancisce l'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo e che — come egli si è espresso — «ne delinea costituzionalmente la posizione in coordinamento con gli altri organi dello Stato».

Sottolineando questa grave carenza costituzionale, il procuratore generale ha detto che, se non fosse stata un processo spettacolare, con capi di imputazione

«Il Serpente sulla Croce» avrebbe dovuto rappresentare il cinema filippino al Festival di Venezia. Senonché il film era ancora al montaggio all'epoca dell'inizio del Festival. È un tipico esempio di film i cui valori universali imporranno all'attenzione del pubblico e della critica tutta un'industria cinematografica pressoché sconosciuta al pubblico europeo

grave lutto del compagno Bardini

FIRENZE, 4. — Un grave lutto ha colpito il compagno on. Vittorio Bardini, segretario del comitato regionale toscano del Pci, per la morte della sua amata sorella Annina vedova Orzetti, strappata all'affetto dei suoi, all'età di 63 anni, da una grave malattia di cuore. I funerali si sono svolti oggi a Siena.

La segreteria del comitato regionale toscano del Pci, ha espresso, con un messaggio al compagno Vittorio Bardini, segretario regionale, la profonda solidarietà e il cordoglio dei compagni e dei lavoratori della Toscana per il lutto che lo ha colpito».



«IL SERPENTE SULLA CROCE» avrebbe dovuto rappresentare il cinema filippino al Festival di Venezia. Senonché il film era ancora al montaggio all'epoca dell'inizio del Festival. È un tipico esempio di film i cui valori universali imporranno all'attenzione del pubblico e della critica tutta un'industria cinematografica pressoché sconosciuta al pubblico europeo

Oggi ai Cinema ASTORIA - AUSONIA - GIULIO CESARE - INDUNO - MODERNISSIMO VITTORIA - VOLTURNO

e da domani al GOLDEN - CINESTAR - REX e TRIESTE

Silvana PAMPANINI
Robert LAMOUREUX
CARO CAMPANINI
UGO TOGNAZZI
DINA RENZI
BUSTER KEATON
QUARTETTOSTARS
CLAUDIO GORA
1953



per i ragazzi

Treccie l'ultima battaglia di Robin Hood
Sto Bonaventura precettore a corte 1500
Raddi: Il treno della filastrocche 600
Ieri il colore di madrapera 450
Oleto: Il castello della paura 550
Raddi: Il romanzo di Cipolino 350
Kotzev: Il figlio del reggimento 350
Sognetti: L'anno della grande neve 350

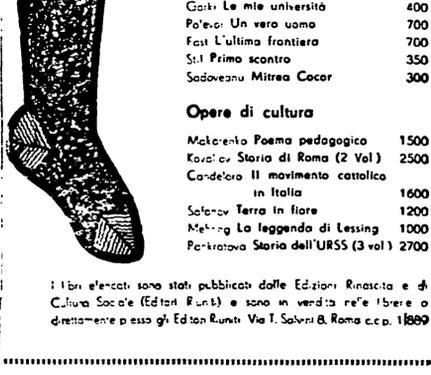
Romanzi

Fant Sacco e Vanzetti 700
O'brecht Anna 400
Gash: Le mie università 400
Poleo: Un vero uomo 700
Fast L'ultima frontiera 700
Siti: Primo scontro 350
Sadoveanu: Mitrea Cocor 300

Opere di cultura

Matero: Poema pedagogico 1500
Kovalov: Storia di Roma (2 Vol.) 2500
Candela: Il movimento cattolico in Italia 1600
Salazar: Terra in fiore 1200
Methy: La leggenda di Lessing 1000
Perrotta: Storia dell'URSS (3 vol.) 2700

I libri elencati sono stati pubblicati dalle Edizioni Rinascita e dalla Cultura Sociale (Editori E.lli) e sono in vendita nelle librerie o direttamente presso gli Editori Rinascita, Via T. Salvemini, Roma c.c.p. 11889



IL PIÙ BEL REGALO IN FAMIGLIA È ACQUISTARE UN PAIO DI CALZATURE DA BONAFONI

Sono eleganti e ai prezzi più bassi di Roma